

Il movimento di solidarietà con il Vietnam in Italia

L'Internazionale socialista

L'impegno dei sindacati

L'ASSEMBLEA SICILIANA: porre fine ai bombardamenti e ristabilire subito la pace

Un solenne documento votato da tutti i gruppi - Appello dei sindaci di Cagliari, Quartu, Iglesias, Sarnuogheo, Monastir a tutti i Comuni della Sardegna perché promuovano iniziative unitarie per il Vietnam

Continuano con forza in tutto il paese manifestazioni popolari e iniziative unitarie contro l'aggressione USA e per una giusta pace nel Vietnam. Numerosi gli ordini del giorno approvati dalle assemblee elettive.

SICILIA - Un solenne voto per la fine dei bombardamenti USA sul Nord Vietnam e la cessazione delle ostilità e il ristabilimento della pace è stato formulato dall'Assemblea regionale siciliana. Il voto è contenuto in un ordine del giorno approvato per iniziativa del PCI, da tutti i gruppi, tranne quello fascista.

Nel sottolineare che « la prospettiva di pace nel Vietnam — che tanti consensi aveva suscitato in tutto il mondo — è andata gravemente delusa negli ultimi giorni a causa dell'inasprimento del conflitto e della ripresa dei bombardamenti al Nord », l'Assemblea siciliana ha approvato un ordine del giorno che esprime un forte appoggio all'universale movimento per la pace nel Vietnam con la conseguente, immediata cessazione di tutti i bombardamenti al Nord e di tutte le ostilità. Il documento richiama, quindi, « il naturale e insopprimibile diritto di tutti i popoli alla pace, all'autodeterminazione, alla libera scelta dei regimi politici ».

Intanto, proprio dalla Sicilia giunge notizia di un grave atto di repressione politica: a Partinico un dirigente del PGC e due del movimento giovanile sono stati denunciati per aver proiettato « l'Ono martedì 13 » nella sala consiliare. La proiezione era stata autorizzata dal sindaco e dal segretario comunale.

SARDEGNA - Alla vigilia della grande manifestazione indetta per oggi a Cagliari dai movimenti giovanili comunista, socialista, democristiano e sardiano, dai sindacati e dalla organizzazione di massa, che vedrà confluire nel capoluogo sardo i giovani dei comuni di tutta la regione, un significativo appello per la pace è stato letto da tutti i sindaci, agli amministratori locali, ai partiti e alle organizzazioni di massa, al popolo sardo, dal sindaco di Cagliari Enrico Murru (PCI), dal sindaco di Quartu Salvatore Pittalis (PCI), dal sindaco di Iglesias Giuseppe Colla (PSI), dal sindaco di Sarnuogheo Emanuele Cao (DC), dal sindaco di Monastir Francesco Maxia (PSDI).

« La disumana guerra che si combatte nel Vietnam — è detto nell'appello — impone a tutte le persone civili e sinceramente democratiche la chiara presa di coscienza che la pace non si consegue ricorrendo all'uso di ordigni di morte sempre più terribili. La ripresa dei bombardamenti americani sul Nord del Vietnam del Nord, quando ormai un accordo sembrava imminente, ha gettato l'umanità nella più viva apprensione. « L'umanità democratica e progressista — continua l'appello — si è pronunciata in modo inequivocabile, e unanime sono i sentimenti di porre immediatamente fine alla guerra ». I sindaci promotori dell'appello chiedono: « 1) la sospensione immediata dei bombardamenti e la fine di ogni atto di guerra nel Vietnam del Nord e del Sud; che le intenzioni di guerra nel mese di ottobre scorso dalle parti in conflitto possono essere elaborate in un definitivo accordo; 2) il rispetto degli accordi di Ginevra del 1954; 3) il riconoscimento del diritto del popolo vietnamita, come di ogni altro popolo del mondo, all'auto-determinazione, all'unità senza l'imposizione di potenze straniere ». I cinque sindaci firmatari del documento hanno invitato tutti gli altri sindaci della Sardegna a sottoscrivere e a promuovere manifestazioni per la pace e la libertà del Vietnam.

TRENTO - Un energico documento di condanna dei bombardamenti USA e di solidarietà con il popolo vietnamita è stato approvato dal Consiglio provinciale, dopo la presa di posizione dei Consigli comunali di Trento e di Levico. È stato votato dai gruppi del PCI, del PSDI, della DC e del PLI.

MILANO - Il bilancio delle quattro giornate per la pace a Milano, promosse dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, ha registrato 650 corsieri dei partiti, sindacati, comitati, fabbriche, organizzazioni e associazioni culturali, sportive e di massa: quasi dodicimila ferme, 25 milioni mezza di sottoscrizioni e mobilitazione popolare anche a Sesto San Giovanni, dove in pochi giorni è stato raccolto un milione e mezzo (un milione è stato stanziato dal Comune).

TORINO - In tutto il Piemonte è in corso un'ampia mobilitazione per la grande manifestazione regionale di sabato 20 gennaio al Palasport di Torino. Interverranno due membri della delegazione a Parigi della RDV, Nguyen Mai e Trinh Duc. Continuano, intanto, in tutta la regione, le iniziative unitarie. A Sestine i lavoratori della Pirelli hanno sottoscritto e accettato alle 7,30 di questa mattina. I

versate dal comitato unitario.

COMUNITÀ ISRAELITICA - La comunità israelitica di Torino ha aderito alla campagna di solidarietà promossa dal Comitato torinese Italia-Vietnam. La Comunità — dice la lettera di adesione — è a disposizione del Comitato per favorire la raccolta di aiuti materiali da inviare alla popolazione, soprattutto ai bambini vietnamiti. A questo fine sarà data ampia pubblicità all'iniziativa nel prossimo numero del notiziario della Comunità.

BOLOGNA - Un pubblico inconsueto e intensamente partecipe ha gremito l'altra sera il « Comunale » di Bologna per assistere al concerto per il Vietnam di Maurizio Pollini, su invito dell'amministrazione comunale. Alla manifestazione avevano aderito la compagnia Proletet-Albertazzi e i lavoratori del teatro Duse.

DOCUMENTO DEI SINDACATI ALIMENTARISTI - La segreteria della Federazione lavoratori alimentari, nel rinnovare « la ferma condanna contro i criminali bombardamenti sul Vietnam del Nord che offendono la coscienza di tutto il mondo per i barbari eccidi perpetrati dagli USA », esprime « sdegno per l'infame minaccia dell'uso di armi atomiche ventila dal segretario aggiunto alla difesa USA ». Mentre prende atto delle numerose iniziative promosse dai lavoratori alimentari (a Milano, a Parma, alla Perugia), a Treviso, invita tutti i consigli di fabbrica e i lavoratori a promuovere un'ampia azione unitaria di mobilitazione di massa per la sottoscrizione di fondi medicinali e latte in polvere per i bambini e il popolo vietnamiti.

In moltissime sedi di corte d'Appello ieri è stato inaugurato l'anno giudiziario con il discorso dei procuratori generali. Si è trattato in genere di interventi dichiaratamente conservatori anche se in alcuni è stato possibile individuare il vantaggio dell'uomo e, quindi, l'uomo stesso come fine, e che qualsiasi postulato o enunciazione dei diritti di libertà, di ordine sociale o morale, di sviluppo economico o altro, è vanificato se lo stato e i suoi ordinamenti non si realizzano mediante e nell'ambito di questi principi. Il PG di Roma ha parlato anche di distacco tra giustizia e società. Anche sul tema di polizia il discorso non ha insistito, anche se c'è stato un accenno, alla necessità di tenere in considerazione la forza pubblica di « reprimere » la delinquenza senza essere vincolata da procedure penali.

Dove il discorso si è discostato in modo anche abbastanza clamoroso dall'analisi del PG Guarniera è stato sugli incidenti sul lavoro. Il procuratore della Cassazione aveva definito gli omicidi « bianchi » e « ineluttabili » e pertanto « quasi mai reati ». Prendendo lo spunto dai dati impressionanti dei feriti nei posti di lavoro (530 solo in provincia di Frosinone) Spagnuolo ha detto: « Non esistono motivi giuridici particolari per il verificarsi di questi incidenti e perciò occorre pensare o che vi è carenza delle misure atte a prevenire simili avvenimenti; o che sono avviate al lavoro nelle industrie persone che non hanno alcuna qualificazione per svolgere attività lavorative che di per se stesse comportano un aggravamento dei rischi normali, oppure occorre pensare che fa difetto quel vivere di informazione specifica prevista dal regolamento prevenzionistico del 1955; oppure vi è una concomitanza di circostanze che nel loro complesso non garantiscono la sicurezza del lavoro ».

Il PG romano ha invitato gli uffici competenti e quelli giudiziari in modo particolare a intensificare la vigilanza e a valutare con rigidità tutte quelle infrazioni dalle quali derivano anche o soltanto condizioni di pericolo presunto. Spagnuolo ha ricordato le leggi che dovrebbero tutelare il lavoratore nelle fabbriche e ha affermato: « O-

quattro operai viaggiavano a bordo di una « Fiat 500 », che si schiantata frontalmente contro un pullman dell'ATAM della linea Monza-Trezzo, con il conducente Carlo Oggioni, di 52 anni, con a bordo cinquanta passeggeri, tutti operai e studenti pendolari. Le quattro vittime sono Giacomo Galeazzi, di 22 anni, Gianfranco Albani, di 27 anni, il quale presentemente era alla guida

In appoggio alla lotta per il Vietnam

Iniziativa dei ricercatori dell'Istituto della sanità

Proposte misure concrete per un isolamento scientifico degli USA fino a quando Nixon non accetterà un giusto accordo di pace - L'invito esteso a scienziati di altri paesi

« È tempo che i ricercatori prendano coscienza del ruolo svolto dalla scienza e dalla tecnologia nella guerra del Vietnam... ed è ora il turno di tutti i ricercatori, assieme a quegli scienziati americani che si sono rifiutati di porsi al servizio della guerra, di ribellarsi contro l'uso che si è fatto e si vuole fare della scienza, e di operare, uscendo dal silenzio troppo a lungo mantenuto, una precisa scelta ideale e civile a fianco del popolo del Vietnam ».

Così inizia l'appello che il comitato promotore dell'Istituto superiore di sanità ha lanciato a tutti i ricercatori che operano negli organismi e istituti di ricerca pubblici e privati del nostro paese affinché mettano in opera tutte quelle iniziative che determinino l'isolamento scientifico degli USA.

Del comitato fanno parte ricercatori di varie tendenze politiche e di diverse competenze scientifiche: Italo Archetti, capo del reparto di virologia, Ustik Acivo, biologo, Sergio Bettini, parassitologo, Gloria Campos-Venturi, fisico, Giorgio Cortella, fisico, Mario Donelli, biofisico, Gino Farchi, responsabile del centro di calcolo, Valerio Giardini, medico psicomatologo, Eugenio Tabet, fisico, Luciano Vella, ricercatore capo del laboratorio di fisiologia, Giuseppe Vicari, immunologo, Alfredo Zampieri, ricercatore capo

del laboratorio di microbiologia.

Il documento, affermato che « è più che mai necessario che continui a crescere nel nostro paese un movimento che imponga al governo italiano una precisa condanna della politica di Nixon », invita in cui « i ricercatori debbono giocare un ruolo di primo piano », propone le seguenti iniziative concrete: 1) la non partecipazione a congressi, seminari, tavole rotonde, ecc. negli USA o comuni che patrocinati dagli americani e il non invio di lavori a riviste americane; 2) l'invio del presente documento per la sottoscrizione in altri istituti di ricerca (università, CNR, INEN, ecc.) di una lettera di condanna e di una risoluzione di un comitato di ricercatori che, nell'ambito del comitato Italia-Vietnam, coordini tutte le iniziative analoghe a questa; 3) che sia dato mandato a questa comitato di valutare tempestivamente la possibilità concreta di giungere alla sospensione degli acquisti di strumenti e di altro materiale scientifico di fabbricazione statunitense; 4) che i paesi italiani siano invitate al maggior numero possibile di ricercatori all'estero, non solo negli USA ma anche nei paesi il cui appoggio è più che necessario per il nostro paese; con l'invito di assumere analoghe iniziative.

Dopo aver ribadito l'urgenza della riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario, Paulusu ha affrontato i problemi della giustizia civile e dell'aumento della criminalità. L'elogio alle forze di polizia è servito al P.G. per affermare che « la società democratica non favorisce l'uno o l'altro degli « opposti estremismi » ». Un'espansione, questa, ha detto, che non intendiamo usare giacché « ci sembra più appropriata quella di opposte violenze che non implicano come la prima una valutazione politica... ».

E' arrivato al problema dell'ordine del giorno del partito socialista britannico, sulla situazione internazionale; 3) rapporto di Bruno Krelsky sull'Europa; 4) intervento di Joop Den Vrij leader del partito socialista olandese, sulla guerra nel Vietnam.

Il delegato olandese ha l'intenzione di chiedere che l'Internazionale adotti una dichiarazione comune sul Vietnam che condanni i bombardamenti americani e un appello a Nixon affinché ponga fine al conflitto. L'ordine del giorno è il seguente: 1) discorso di apertura di Mitterrand; 2) rapporto di James Callaghan, vice presidente del partito laburista britannico, sulla situazione internazionale; 3) rapporto di Bruno Krelsky sull'Europa; 4) intervento di Joop Den Vrij leader del partito socialista olandese, sulla guerra nel Vietnam.

Dal nostro corrispondente

Clima di stato d'assedio a Parigi per Golda Meir

Il premier israeliano si muove tra agenti armati - Manifestazioni al grido di « Palestina vincerà » - Iniziativa olandese per il Vietnam

PARIGI, 13. La conferenza dell'Internazionale socialista si è aperta questo pomeriggio alle 15 nella sala Medici del palazzo del Lussemburgo, sede del Senato. Sono presenti delegati di 18 partiti socialisti e socialdemocratici, tra questi cinque presidenti del consiglio: Krelsky (Austria), Palme (Svezia), Joergensen (Danimarca), Golda Meir (Israele) e Senes (Finlandia). Il palazzo del Lussemburgo è praticamente isolato dal resto del mondo da ingenti forze di polizia che bloccano tutte le uscite e le entrate. E che hanno stabilito un particolare servizio di vigilanza attorno alla signora Meir. Il premier israeliano è arrivato alla conferenza su un elicottero ufficiale, scortato dalla polizia, che ha viaggiato per le vie di Parigi a 90 km orari.

Tutte le manifestazioni di strada sono state proibite per 48 ore a Parigi dalle autorità di polizia. Erano previsti infatti tre cortei contro il premier israeliano, due dei quali avrebbero dovuto convergere sul palazzo del Lussemburgo. Nonostante il divieto, poco dopo l'inizio della conferenza alcune centinaia di manifestanti si sono scontrati con la polizia nei pressi del Lussemburgo al grido di « Palestina vincerà ». I manifestanti inalteravano ritratti di Hamshari, il rappresentante di Al Fatah assassinato a Parigi.

La conferenza dell'Internazionale socialista deve esaminare la situazione internazionale con particolare riferimento ai problemi europei. L'ordine del giorno è il seguente: 1) discorso di apertura di Mitterrand; 2) rapporto di James Callaghan, vice presidente del partito laburista britannico, sulla situazione internazionale; 3) rapporto di Bruno Krelsky sull'Europa; 4) intervento di Joop Den Vrij leader del partito socialista olandese, sulla guerra nel Vietnam.

Il presidente dell'Internazionale Bruno Pflumer, che avrà al suo fianco il vice presidente Mitterrand, terrà una conferenza stampa domani pomeriggio alle 18. Il segretario olandese, Joop Den Vrij, ha illustrato i risultati e le decisioni di questa conferenza. L'altro vice presidente, il belga, ha parlato poi di un accordo deciso di lasciare Parigi immediatamente dopo la fine della seduta conclusiva.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale morale numero 4555. Edizione: 120.000 copie. DIRETTORE RESPONSABILE: LUCA PAVOLINI. DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandro Cardulli. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Edizione: 120.000 copie. DIRETTORE RESPONSABILE: LUCA PAVOLINI. DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandro Cardulli.

(Dalla prima pagina)

Clima di stato d'assedio a Parigi per Golda Meir

Il premier israeliano si muove tra agenti armati - Manifestazioni al grido di « Palestina vincerà » - Iniziativa olandese per il Vietnam

Questo provvedimento, a Palazzo Madama, sarà assegnato alla Commissione giustizia, nella quale la coalizione governativa non ha la maggioranza. Anche se tutti i parlamentari della maggioranza rispettasse la disciplina ministeriale, per passare in Commissione la legge dovrebbe avere i voti dei fascisti. E' noto, comunque, che le sinistre da hanno già dichiarato la loro opposizione al progetto di legge, chiedendo che prima liberamente si svolga un dibattito in sede parlamentare. Contraria alla legge sul « fermo » di PS è anche l'opinione del repubblicano, che ha chiesto a Tivoli, l'on. Mammi ha definito « sconcertanti » le affermazioni di Guarniera, ed ha affermato inoltre che le preoccupazioni suscitate dal provvedimento restano immutate: il richiamo alla legge di PS del 3 giugno 1969 — ha soggiunto — « assume sapore autoritario per chi non riesce a scorgere in quel testo e in quei tempi modelli di democrazia per il 1973. Non vi è quindi », ha concluso — « apprensione di governo, quanto insistere, che possa attenuare la vigilanza democratica e l'opposizione repubblicana di fronte al disegno di legge di Cassazione ».

Un tema sul quale è previsto in Parlamento, con d'altra parte, nelle forze politiche e nel Paese, un grosso scontro, è quello del « fermo » di polizia. Il governo ha presentato il proprio progetto di legge al Senato proprio poche ore dopo le gravi affermazioni del dott. Guarniera, procuratore generale presso la Corte di Cassazione, quasi a voler dare una prova pubblica ed evidente della propria volontà di strumentalizzare, nell'occasione, la discussione al magistrato in favore di una soluzione che è stata giudicata da settori larghissimi di opinione pubblica in contrasto con la Costituzione e con una visione democratica di questi problemi. Il calcolo governativo si è rivelato, però, non soltanto sbagliato, ma anche falso. Proprio ieri, come riportiamo in altra parte del giornale, il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, Spagnuolo, ha aperto l'anno giudiziario in una chiave completamente diversa rispetto a quella usata da Guarniera. Diretta è stata la sua polemica nei confronti del collega per quanto riguarda gli « omicidi bianchi », mentre Guarniera aveva nella sua polemica il grave fenomeno a mera fattalità, Spagnuolo ne ha analizzato le cause proponendo anche alcune soluzioni. Egli non ha parlato poi di un « fermo » di PS, né ha ripreso i toni da caccia alle streghe usati dal procuratore generale della Cassazione nei confronti delle organizzazioni democratiche dei magistrati. Il contratto Guarniera-Spagnuolo assume immediatamente un rilievo politico, proprio nel momento in cui si è voluto far varcare le soglie del Parlamen-

to alla legge del centro-destra sul « fermo » di PS. Questo provvedimento, a Palazzo Madama, sarà assegnato alla Commissione giustizia, nella quale la coalizione governativa non ha la maggioranza. Anche se tutti i parlamentari della maggioranza rispettasse la disciplina ministeriale, per passare in Commissione la legge dovrebbe avere i voti dei fascisti. E' noto, comunque, che le sinistre da hanno già dichiarato la loro opposizione al progetto di legge, chiedendo che prima liberamente si svolga un dibattito in sede parlamentare. Contraria alla legge sul « fermo » di PS è anche l'opinione del repubblicano, che ha chiesto a Tivoli, l'on. Mammi ha definito « sconcertanti » le affermazioni di Guarniera, ed ha affermato inoltre che le preoccupazioni suscitate dal provvedimento restano immutate: il richiamo alla legge di PS del 3 giugno 1969 — ha soggiunto — « assume sapore autoritario per chi non riesce a scorgere in quel testo e in quei tempi modelli di democrazia per il 1973. Non vi è quindi », ha concluso — « apprensione di governo, quanto insistere, che possa attenuare la vigilanza democratica e l'opposizione repubblicana di fronte al disegno di legge di Cassazione ».

« Vivere » è stata la polemica movente nei confronti di « una pattuglia socialdemocratica », la quale, ha detto l'ex ministro degli Esteri, « mi attribuisce il proposito di far rivivere un governo di centro-sinistra, ma con la collaborazione dei comunisti ». Moro, dopo aver ricordato la sua intervista a Famiglia e delusione ha detto che di questo come altri « grossolani giudizi » non vi è da stupirsi « perché si tratta non di socialdemocrazia europea ma di socialdemocrazia italiana ». Confermando l'autonomia del proprio gruppo, Moro ha detto che la corrente appoggerà « con piena libertà e senza esitare a riaprire il dialogo politico » ed imprimerà un corso nuovo alla DC.

A proposito del PSDI, vi è da registrare una certa inattitudine da parte di Tanassi, che nelle ultime ore pare abbia voluto tastare il polso alla DC con una serie di colloqui con i vari leader del partito.

Vergognosa dichiarazione

(Dalla prima pagina) questione si schiera con le forze più ultraniste e bellottiste. In Italia i quotidiani che l'Elkan elogia sono quelli del petroliere Monti e della destra estrema. Il quotidiano ufficiale del partito neofascista, solo questa stampa ha, infatti, sostenuto gli Stati Uniti dato che anche l'organo ufficiale del partito neofascista, preso posizione contro la linea americana.

MORO - L'on. Aldo Moro, parlando ieri nel corso di alcuni convegni con il Friuli-Venezia Giulia, ha attaccato duramente il governo Andreotti — causa di « gravi tensioni » nel Paese — ed i suoi sostenitori socialdemocratici, acciogliendo con interesse la recente presa di posizione di Rumor (intervista a Panorama) in favore di una ripresa del dialogo con il PSI. « Noi continueremo — ha detto Moro — a parlare e operare con senso di responsabilità, affinché a non creare pericolosi vuoti di potere, ma pronti a cogliere ogni sussulto della coscienza democratica del Paese ed ogni serio sviluppo del dibattito interno della DC, come ci è sembrato potere rilevare in questi ultimi giorni » (cenni all'intervista rumoriale).

Secondo Moro, è essenziale affrontare il dialogo con i socialisti, « senza farsi — ha detto — di una presunta indisponibilità e incapacità del PSI a offrire un'alternativa politica che non ha né base numerica né respiro politico ed è destinata a creare, nel tempo, gravi tensioni o, invece, a erodere improvvisamente, ponendoci davvero in uno stato di necessità. La prospettiva elettorale, da taluno offerta, è da noi ritenuta, e non diciamo a torto, che non ha alcuna consistenza ed espone, come ha riconosciuto l'on. Rumor, a gra-

Facilitati in Marocco

11 attentatori di Hassan

RABAT, 13. Gli undici aviatori marocchini condannati il 7 novembre scorso per aver cercato di abbattere l'aereo privato di re Hassan II nello scorso agosto sono stati facilitati questa mattina nel cortile della prigione di Kenitra. Hassan II ha rifiutato di accettare la domanda di grazia inoltrata dai condannati.

Con queste esecuzioni salgono a 21 i militari giustiziati negli ultimi due anni per attentati alla vita del re.

Inaugurato l'anno giudiziario in molti distretti di corte Appello

ALCUNI PROCURATORI GENERALI SI DIFFERENZIANO DA GUARNIERA

A Roma, il dott. Spagnuolo ha accennato al distacco giustizia e società, ha evitato il riferimento al fermo di polizia, ha apertamente polemizzato sugli omicidi bianchi - Caulea del nuovo P.G. di Milano Paulusu

Dopo aver ribadito l'urgenza della riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario, Paulusu ha affrontato i problemi della giustizia civile e dell'aumento della criminalità. L'elogio alle forze di polizia è servito al P.G. per affermare che « la società democratica non favorisce l'uno o l'altro degli « opposti estremismi » ». Un'espansione, questa, ha detto, che non intendiamo usare giacché « ci sembra più appropriata quella di opposte violenze che non implicano come la prima una valutazione politica... ».

4 operai morti dopo il «turno di notte»



Una immagine della tremenda sciagura

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 300 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 7% 1973-1993

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
GARANTITE DALLO STATO
VALORE NOMINALE UNITARIO L. 1000
PREZZO DI EMISSIONE L. 985
RENDIMENTO MEDIO EFFETTIVO 7,47%
(calcolato con base dei premi in denaro)

Godimento: 1°-1-1973. Scadenza dell'ultima rata di rimborso: 1°-1-1993. Vita media: 13 anni e 7 mesi.

TAGLI DEI TITOLI: da 100, 500 e 1.000 obbligazioni.
PAGAMENTO DEGLI INTERESSI: in via posticipata il 1° gennaio e il 1° luglio.
RIMBORSO: esclusivamente mediante sorteggi annuali, dal 1° gennaio 1977 al 1° gennaio 1993, salvo la facoltà di procedere al rimborso anticipato, parziale o totale, dal 1° gennaio 1980.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL), Ente di diritto pubblico con sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 22 novembre 1972, in applicazione dell'art. 6 dello Statuto approvato con D.P.R. 21 dicembre 1965, n. 1720, emette un prestito obbligazionario denominato « ENEL 7% 1973-1993 di L. 400 miliardi », costituito da 400 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 l'una, suddiviso in 400 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Di queste obbligazioni, 100 serie per L. 100 miliardi di capitale nominale sono state collocate presso enti diversi mentre le altre 300 serie per L. 300 miliardi vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, al prezzo sindacato più congruo interessi.

Le obbligazioni sono: garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi; esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato o degli enti locali; parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse, quali depositi cauzionali, presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli moratori sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità, quotate di diritto in tutte le Borse italiane.

Table with columns for 'PREMI IN CONTANTI' and 'COMPLESSIVAMENTE PER TUTTE LE 300 SERIE DI OBBLIGAZIONI OFFERTE AL PUBBLICO'. It lists interest rates for different years (1973, 1974, 1975) and total amounts in Lira (L. 3.000.000.000).

Le prenotazioni saranno accettate presso i consulti Istituti bancari dal 15 al 22 gennaio 1973, salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun Istituto.